



Ordine del
Giorno

Proponente:
**Dipartimento Segreteria
Generale Partecipate Appalti e
Quartieri**

P.G. N.: 723009/2024
N. O.d.G.: 300/2024
Data Seduta Consiglio: 14/10/2024
Adottato

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PER RISPONDERE ALL'EMERGENZA CARCERARIA, PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA DI PIETRO ED ALTRI NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 14 OTTOBRE 2024 E APPROVATO NEL CORSO DELLA SEDUTA STESSA

Tipo atto: OdG nato in Consiglio

Consiglieri Firmatari

Assessori di Competenza

Commissioni

Esito

Il Consiglio Comunale di Bologna

Premesso che:

- La pena deve tendere a garantire trattamenti umani e rieducativi come previsto dalla Costituzione (art. 27);
- a seguito degli atti suicidari e decessi avvenuti alla Casa circondariale Rocco D'Amato, lo scorso marzo del presente anno è stata richiesta un'udienza conoscitiva al fine di conoscere gli strumenti a disposizione per prevenire e contrastare eventi di questa drammatica portata;
- nel corso del 2024 i suicidi in Italia hanno raggiunto un numero pari a 76;
- l'udienza conoscitiva conclusasi l'11 ottobre scorso ha coinvolto diversi attori del sistema penitenziario tra cui le istituzioni, il garante comunale e regionale, la direzione penitenziaria, il tribunale di sorveglianza, la camera penale, la magistratura, la direzione ASL e l'Assessorato al welfare.

Considerato che, nel corso dell'udienza conoscitiva:

- E' stato ribadito che il sovraffollamento è tra le principali cause che producono all'interno del sistema penitenziario malessere, tensione e disagi che sfociano anche in suicidi e decessi;
- le misure adottate dal governo rispettivamente al Decreto Caivano, ai tagli e al mancato investimento di risorse, strutture e progetti in carcere e misure alternative e il mancato intervento per alleggerire il sovraffollamento, hanno generato una situazione insostenibile che necessita di un intervento immediato;
- l'assenza di risorse impedisce anche al tribunale di sorveglianza di svolgere procedure burocratiche e amministrative per alleviare la situazione di detenuti che avrebbero i presupposti giuridici per attivare misure alternative;
- il DDL Sicurezza, con l'inserimento di nuovi reati e l'inasprimento delle pene è destinato ad aggravare oggettivamente e drammaticamente la condizione delle

strutture penitenziarie e di tutta la comunità carceraria;

- la casa circondariale Rocco D'Amato, come le altre strutture d'Italia, ospita al suo interno soggetti con problematiche psichiatriche e dipendenze, soggetti fragili in povertà e un alto numero di stranieri e giovani adulti con reati minori e di breve durata detentiva che necessiterebbero di interventi integrati per un reale reinserimento sociale;
- attualmente la casa circondariale ospita 850 detenuti a fronte di una capienza di 502 detenuti;
- l'intero sistema penitenziario per adulti e minori è in crisi;
- percorsi di reinserimento sono impediti da diversi ostacoli, tra cui l'assenza di lavoro, di un'abitazione e di documenti di riconoscimento;
- laddove si adottano misure alternative in un sistema di servizi integrato tra strutture e territorio, la recidiva si abbassa dal 70 al 17%;
- esistono piani nazionali che prevedono protocolli di prevenzione suicidaria che vanno incentivati con percorsi formativi e motivazionali di trasmissione di competenze e consolidamento della rete che si sviluppa tra le strutture penitenziarie e il territorio;
- il modello carcerocentrico è completamente fallimentare e inadeguato ad affrontare la complessità delle carceri italiane;
- il comune di Bologna è per tradizione impegnato a sostenere percorsi formativi di reinserimento e misure alternative realizzati con ASP e la società civile, come il progetto "Territori per il reinserimento", i CLEPA, il tavolo di coordinamento cittadino promosso dal Quartiere Navile e la valorizzazione di progetti di volontariato volti a migliorare le condizioni detentive e riscatto delle persone nella società.

Considerato inoltre che:

- Il comune di Bologna promuove, svolge in rete e partecipa a iniziative culturali di sensibilizzazione per superare la cultura punitiva della pena e dare luce a buone pratiche esistenti e alla complessità del sistema penitenziario;
- le strutture abitative di accoglienza volte a favorire misure alternative a disposizione sono insufficienti per colmare la situazione delle carceri;
- malgrado le risorse siano insufficienti, la complessità evidenziata in termini di criticità, richiede uno sforzo ulteriore della Sanità, per intervenire in chiave comunitaria alla riabilitazione e al benessere delle persone.

Tutto ciò premesso e considerato

Invita il Sindaco e la Giunta

- a chiedere al Governo di rivedere il Decreto Caivano e DDL Sicurezza in quanto rappresentano misure che aggravano il sovraffollamento e le condizioni esasperate delle carceri in Italia;
- a chiedere al Governo la liberazione speciale anticipata per detenuti a fine pena con detenzione di breve durata, reati meno gravi e buona condotta e di incentivare strutture e misure alternative;
- a sollecitare affinché venga dato impulso e attuazione ai protocolli nazionali di prevenzione suicidaria con percorsi formativi di trasmissione delle competenze e motivazionali, coinvolgendo tutta la rete del sistema penitenziario;
- a sollecitare affinché vengano stanziare risorse per strutture alternative e personale

qualificato nel campo educativo, sanitario, psicologico e per alleggerire la mole lavorativa della polizia penitenziaria e del tribunale di sorveglianza, oggi in numero palesemente insufficiente;

- a sostenere, in stretto raccordo con l'ASL, l'ASP, il CLEPA e il raccordo locale dei diversi soggetti, il potenziamento di percorsi finalizzati al benessere e alla salute delle persone;

- a perseguire e rafforzare un'azione culturale e di sensibilizzazione che favorisca il superamento di una visione punitiva e carcerocentrica della pena e stimoli la creazione di una rete di città per riformare il sistema penitenziario.

F.to: A. Di Pietro, R. Monticelli, C. Mazzanti, M. Campaniello, M. De Martino, C. Ceretti, G. Bernagozzi, L. Bittini, M. Gaigher, F. Cima, R. Toschi, R. Fattori, M. Piazza, V. Naldi""

Documenti allegati (parte integrante):

Documenti in atti: